

Fare Cieli in Terra

L'idea guida dei grandi apparati allestiti per celebrare la promozione al titolo di beato o di santo di uomini e donne, che vengono così trasformati in simboli degni di devozione, può essere sintetizzata nel desiderio di realizzare la materializzazione dei “*Cieli in terra*”, come scrive Gino Stefani in un illuminante saggio sulla musica barocca. In questa prospettiva la musica gioca un ruolo essenziale e la quantità insieme alla qualità delle musiche realizzate per questo fine, testimonia l'importanza dell'impegno musicisti in questa direzione.

Nel caso specifico della beatificazione e della canonizzazione di Pio V, avvenute rispettivamente nel 1672 e nel 1712, le cronache degli eventi indicano gli autori delle musiche eseguite e descrivono apparati e organici strumentali sontuosi e quasi sperimentali per l'ampiezza dei mezzi impiegati: si pensi ai quattro cori su quattro palchi utilizzati da Orazio Benevoli, maestro di cappella di San Pietro, per eseguire le musiche appositamente composte per la cerimonia di beatificazione di Pio V, il 1 maggio 1672 .

La ricerca avviata da *PROGETTO SCRIPTORIUM* nel marzo 2002 sul repertorio musicale in vario modo connesso alla figura di San Pio V, in preparazione delle celebrazioni per il quinto centenario della nascita, ha individuato tra numerose composizioni collocate in un ampio arco temporale che va dal XVI al XVIII secolo, due opere che emergono nettamente rispetto alle altre per interesse storico e qualità artistica. Si tratta della *Messa ad 8 voci* di Giovanni Giorgi, commissionata dal re del Portogallo per essere eseguita nella Basilica romana di Santa Maria Maggiore nel giorno della festività dedicata S. Pio V dell'anno 1724, e dell'oratorio *L'empietà delusa* di Giovanni Antonio Costa, andato in scena nella cappella del Collegio Ghislieri di Pavia nel 1713 (per il quale si rimanda alla relativa pubblicazione). Entrambe queste composizioni appartengono quindi al periodo immediatamente successivo alla canonizzazione di Papa Ghislieri (1712) e rappresentano le pratiche celebrative dell'epoca in onore del nuovo santo nei modi tipici della cultura e dell'arte barocca.

Giovanni Giorgi (Roma ? - Lisbona giugno 1762), Sacerdote, Maestro di Cappella in San Giovanni in Laterano dal 1719 al 1725, Maestro di Cappella della corte di Lisbona dal 1725 al 1762, è autore di 33 Messe ed altro (circa 424 opere) tra cui la *Messa a 8 in due Cori / di D. Giovanni Giorgi Maestro in S. Giovanni Laterano / dall'anno 1719 alla fine di Gennaro del 1715 / questo Messa fu composta per la Cappella Reale di Portogallo / e cantata per la festa di S. Pio V l'anno 1724 / nella Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore*

Questa sua *Messa* è un'opera monumentale che ben rappresenta la *scuola romana* giunta ai più alti livelli del suo sviluppo plurisecolare, è stata al centro del programma del primo concerto in onore dedicato a S. Pio V, intitolato *Cieli in terra*.

L'anteprima del concerto è stata realizzata a Bosco Marengo per l'apertura delle celebrazioni, nel gennaio 2003. Dopo due ulteriori anteprime – presso la Basilica di Superga (luglio 2003) e presso la chiesa di Nostra Signora della Salute di Torino (ottobre 2003) – il 6 dicembre 2003, alla presenza di S.E.R. il Cardinale Segretario di Stato Angelo Sodano, si è infine tenuta la *prima esecuzione moderna* nella Cappella Borghesiana della Patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, dove San Pio V è sepolto.

Fabrizio Palenzona

*Presidente Comitato Nazionale
per le Celebrazioni*

Maurizio Benedetti

Progetto Scriptorium

Messa a 8 voci in 2 cori e organo di Giovanni Giorgi

Testi a cura di Giuseppe Vettori

All'atto della canonizzazione di un nuovo santo, la Chiesa ne fissa di norma la ricorrenza nel giorno della morte, ritenendo degno di festeggiamento, più d'ogni altro, il momento del trapasso, inteso come nuova nascita alla vera vita, quella eterna.

*Nel caso di Pio V, però (morto il 1° maggio 1572), si volle evitare che il ricordo del papa di Lepanto fosse in qualche modo oscurato dalla coincidenza con la festa dei santi apostoli Filippo e Giacomo ("titolari", all'epoca, del "proprio" del 1° maggio); la ricorrenza del nuovo santo venne dunque stabilita per il 5 maggio di ogni anno, assicurando al suo nome, nel **Martirologio Romano**, il primo posto fra i tanti ricordati in quel giorno.*

Nel 1724 la messa per San Pio V venne celebrata nella basilica romana di Santa Maria Maggiore che da sempre ne ospita la tomba con solennità particolare.

*All'allora Maestro di Cappella di San Giovanni in Laterano, **Giovanni Giorgi**, nato a Roma in un anno imprecisato di fine Seicento, ivi scomparso nel 1762, era stata appositamente commissionata una Messa per otto voci in due cori e organo, per iniziativa dei Sovrani di Lisbona; l'esecuzione venne affidata alla Cappella Reale di Portogallo.*

*Splendido monumento della musica sacra del Settecento, costruito su un sapiente equilibrio fra rispetto della tradizione, apertura al nuovo, sincera adesione ai valori di un Cattolicesimo intimamente vissuto, questa **Messa** è probabilmente il capolavoro del compositore romano.*

*I testi utilizzati sono, naturalmente quelli, in lingua latina, che una volta – prima della riforma liturgica del 1963 – venivano chiamati dell'**Ordinario** della Messa: erano le parti fisse della celebrazione eucaristica, mentre al **Proprio** della Messa appartenevano le preghiere che cambiavano ogni giorno, a seconda delle varie feste e occorrenze dell'anno liturgico.*

*L'Ordinario comprendeva il **Kyrie eleison**, triplice invocazione a Dio, ripetuta ognuna tre volte, in lingua greca; il **Gloria**, canto di lode a Cristo, il cui inizio si riferisce al racconto evangelico della natività; il **Credo**, detto simbolo niceno-costantinopolitano, una mirabile sintesi degli articoli di fede più rilevanti, sulla base delle deliberazioni dei Concilii ecumenici di Nicea I (325) e Costantinopoli I (381); il **Sanctus**, acclamazione a Dio, cantata all'inizio della preghiera eucaristica, dopo il Prefazio; l'**Agnus Dei**, invocazione a Cristo, di derivazione evangelica, cantata durante la comunione del celebrante.*

Kyrie eleison

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.

Signore abbi pietà

*Signore, abbi pietà.
Cristo, abbi pietà.
Signore, abbi pietà.*

Gloria

Gloria in excelsis Deo
et in terra pax
hominibus bonae voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te,
gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam.
Domine Deus, rex caelestis,
Deus Pater omnipotens,
Domine Fili unigenite Iesu Christe,
Domine Deus, Agnus Dei,
Filius Patris.
Qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris,
miserere nobis.
Quoniam tu solus sanctus,
tu solus Dominus,
tu solus altissimus,
Iesu Christe,
cum Sancto Spiritu
in gloria Dei Patris.
Amen.

Gloria

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
adoriamo e glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria senza pari.
Signore Dio, re del cielo,
Dio Padre Onnipotente;
Signore Gesù Cristo, Figlio unigenito,
Dio Signore, Agnello di Dio,
Figlio di Dio Padre.
Tu che ti fai carico dei peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che ti fai carico dei peccati del mondo,
accogli la nostra preghiera;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Ché tu solo sei il santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'altissimo,
Gesù Cristo,
insieme allo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.*

Credo

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem,
factorem caeli et terrae,
visibilem omnium et invisibilem.
Et in unum Dominum, Iesum Christum,
Filium Dei unigenitum et ex Patre natum
ante omnia saecula.
Deum de Deo, lumen de lumine,
Deum verum de Deo vero, genitum, non factum,
consubstantialem Patri,
per quem omnia facta sunt.
Qui propter nos homines
et propter nostram salutem descendit de caelis
et incarnatus est de Spiritu Sancto
ex Maria Virgine et homo factus est.
Crucifixus etiam pro nobis,
sub Pontio Pilato passus et sepultus est.
Et resurrexit tertia die
secundum Scripturas.
Et ascendit in caelum, sedet ad dexteram Patris.
Et iterum venturus est cum gloria iudicare
vivos et mortuos, cuius regni non erit finis.
Et in Spiritum Sanctum Dominum et vivificantem,
qui ex Patre Filioque procedit.
Qui cum Patre et Filio simul adoratur
et conglorificatur, qui locutus est per prophetas.
Et unam, sanctam,
catholicam et apostolicam Ecclesiam.
Confiteor unum baptisma
in remissionem peccatorum.
Et expecto resurrectionem mortuorum
et vitam venturi saeculi.
Amen.

Credo

*Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutto ciò che è visibile e invisibile.
E in un solo Signore, Gesù Cristo,
Figlio unigenito di Dio, nato dal Padre
prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, luce da luce,
Dio vero da Dio vero, generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre,
per mezzo del quale tutto è stato creato.
Egli, a beneficio di noi uomini
e della nostra salvezza, discese dal cielo
e si incarnò – per opera dello Spirito Santo –
in Maria Vergine, e si fece uomo.
Fu anche crocifisso, per noi,
sotto Ponzio Pilato patì e fu sepolto.
E risorse dopo tre giorni,
secondo quanto previsto nelle Sacre Scritture.
E ascese al cielo, siede alla destra del Padre.
Tornerà, circondato di gloria, a giudicare
vivi e morti; il suo regno non avrà mai fine.
E (credo) nello Spirito Santo, Signore e portatore
di vita, che dal Padre e dal Figlio procede.
In unità col Padre e col Figlio, è adorato
e glorificato; si è espresso per mezzo dei profeti.
(Credo) una sola Chiesa, santa,
cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo,
a remissione dei peccati.
Attendo la resurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.*

Sanctus

Sanctus, Sanctus,
Sanctus Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit
in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

Agnus Dei

Agnus Dei,
qui tollis
peccata mundi,
miserere nobis.
Agnus Dei,
qui tollis
peccata mundi,
miserere nobis.
Agnus Dei,
qui tollis
peccata mundi,
dona nobis pacem.

Santo

*Santo, Santo,
Santo il Signore Dio degli eserciti.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*

Agnello di Dio

*Agnello di Dio,
tu che ti fai carico
dei peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio,
tu che ti fai carico
dei peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio,
tu che ti fai carico
dei peccati del mondo,
donaci la pace.*

Coro Convivium Vocale

maestri del Coro Grazia Abbà e Valter Preve

L'Associazione Corale *Convivium Vocale* inizia l'attività nel 1997 dedicandosi alla musica rinascimentale.

Il suo repertorio si amplia presto anche alla monodia medievale ed alla polifonia tardo-rinascimentale con qualche deviazione nel repertorio barocco. L'attività concertistica del Coro conta una sessantina di concerti.

Terzo classificato al Concorso internazionale di Pietra Ligure (1999) con punteggio di 80/100; nel 2000 è stata la volta di Palazzo Pignano.

Nel 2001 ha intrapreso lo studio della Missa "Stylo a Cappella" di Antonio Salieri, partecipando alle rassegne di Genova, sulla musica al tempo di Mozart, e di Cherasco, organizzato dall'Unione Musicale di Torino e da Piemonte in Musica.

Nel 2002 incide il primo Compact Disc dal titolo *Musica Divina, i compositori profani ed il testo sacro*.

Nell'estate partecipa all'esecuzione dello Stabat Mater di Karol Szymanowski con l'Orchestra Nazionale della Moldavia, in collaborazione dell'Accademia del Santo Spirito.

Il 2003 ha visto la creazione della stagione artistica Roccaforte Musica che l'Associazione dirige ed organizza, lo studio della Messa di Madrid di Domenico Scarlatti e di mottetti sacri di Alessandro Scarlatti, ed alla continua collaborazione con l'Accademia di Santo Spirito di Torino, che ha visto i coristi dell'Associazione partecipare come aggiunti all'interno della rassegna Settembre Musica Torino, sotto la direzione di Simon Preston.

Infine il coro *Convivium Vocale* partecipa, in collaborazione con Progetto Scriptorium, ad una serie di concerti in onore di San Pio V in occasione del quinto centenario della nascita.

Maurizio Benedetti direttore

Ha compiuto studi musicali e umanistici a Torino dove ha conseguito il Diploma di Flauto con il M.° A. Danesin, presso il Conservatorio G. Verdi e la Laurea in Storia della Musica.

Ha frequentato i corsi di perfezionamento di Anna Maria Morini e di Konrad Klemm.

La sua tesi di laurea dedicata alla Gazzelloni-Musik è stata ampliata e pubblicata nella monografia, Severino Gazzelloni - Il flauto del Novecento di cui è coautore con il flautista romano Gian-Luca Petrucci. All'attività concertistica affianca quella di sperimentazione e ricerca musicale, svolta presso il Centro di Sonologia Computazionale dell'Università di Padova ed il Conservatorio di Venezia, dove si è diplomato in Musica Elettronica, nella classe dell'ing. Alvisè Vidolin.

Ha realizzato colonne sonore per film, cartoon, audiovisivi scientifici, pubblicità e musiche di scena. Attualmente è docente di flauto presso il Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria, dove ha fondato e coordina dal 1997 Progetto Scriptorium per la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio musicale inedito italiano e in particolare dell'area piemontese, attraverso l'uso di tecnologie informatiche. In questo ambito ha collaborato con l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte e ha curato i concerti del bicentenario della Battaglia di Marengo (2000) con la presentazione di musiche inedite di Bernardino Ottani e dei musicisti piemontesi Luigi Molino e Giacinto Calderara.

Ha collaborato con il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino per la realizzazione della stagione concertistica La Musica della Storia e per la realizzazione della colonna sonora del film Voci e volti del Parlamento subalpino.

Ha partecipato a Genova all'edizione 2000 delle Giornate mameliane e nel maggio 2001 al convegno "Il canto degli Italiani" di Goffredo Mameli e Michele Novaro promosso dal DAMS di Bologna. Ha pubblicato per il Comitato genovese delle celebrazioni verdiane il saggio Divagazioni sulla Musica del Risorgimento e per la Presidenza della Repubblica la revisione de Il Canto degli Italiani.

Nel 2001 per il festival internazionale Settembre Musica e per l'Accademia Filarmonica di Torino ha allestito e diretto il concerto I tesori dell'Accademia Filarmonica con musiche inedite di Paisiello, Paer e Blangini, raccolte in cd e pubblicate dalla Nuova Era.

Di Blangini inoltre è in preparazione l'edizione della cantata Werther per l'editrice LIM. Nel 2002 ha realizzato con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica ed il sostegno della Fondazione Bersezio, il cd Il Canto degli Italiani presentato in una serie di concerti presso il Museo Nazionale del Risorgimento ed il Teatro Carignano di Torino.

Nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario (1803-2003) del musicista piemontese Giacinto Calderaia, ha allestito e diretto la prima esecuzione moderna dell'opera Ricimero, incisa per la Nuova Era Records.